

Vascello

L'ultimo Castri
e la parte oscura
di Ionesco

di **Emilia Costantini**
a pagina 11

Castri mette in scena la parte oscura di Eugène Ionesco

Al Vascello l'ultimo allestimento del regista

È stata la sua ultima messa in scena prima di essere bloccato dalla malattia. Era il 2011 quando il regista Massimo Castri realizzò «La cantatrice calva» di Eugène Ionesco, con la collaborazione di Marco Plini. Ora quello spettacolo viene riproposto al Vascello, da domani al 4 aprile, con un nutrito gruppo di attori: Mauro Malinverno, Valentina Banci, Fabio Mascagni, Elisa Cecilia Langone, Sara Zanobbio e Francesco Borchì. La messinscena vuole anche essere un omaggio a Castri, scomparso nel gennaio 2013.

Una commedia con cui Ionesco, nel 1950, si proponeva decisamente come autore d'avanguardia, ormai deciso a voltare le spalle al teatro tradizionale, inaugurando la stagione del «teatro dell'assurdo». Castri

non era nuovo al teatro d'avanguardia, anche se nella sua carriera, iniziata come attore nel 1967 al Piccolo Teatro di Milano, di classici ne aveva frequentati parecchi: in particolare il repertorio di Luigi Pirandello che aveva scandagliato portando in scena numerose opere, tra cui un'indimenticabile «La vita che ti diedi».

Franco Cordelli sul Corriere scriveva di Castri: «Egli era, fu, rappresentò la parte oscura: la parte in ombra della scena, dei testi, di chi li allestisce, di chi li riceve. La nostra parte in ombra. Se da qualche parte ci fu la luce, a lui non si avvicinò».

«La cantatrice calva» ha per protagoniste due anonime coppie inglesi, gli Smith e i Martin, rappresentati come archetipi della borghesia. Parla-

no ma non comunicano, limitandosi a uno scambio di frasi banali e convenzionali.

La genesi dell'opera è curiosa: l'autore rumeno-francese aveva infatti deciso di imparare l'inglese e, leggendo un manuale di conversazione, restò colpito dalla banalità e involontaria comicità dei dialoghi proposti. Si trovò insomma davanti a un testo praticamente già scritto. E il personaggio del titolo non esiste e non compare mai, ma rappresenta quelle che Ionesco definisce le «verità elementari e sensate» di cui la società piccolo borghese usa e abusa».

E. Cost.

«La cantatrice calva»

Protagoniste sono due anonime coppie inglesi, veri e propri archetipi della borghesia



Omaggio

Una scena della «Cantatrice calva» di Ionesco. Lo spettacolo viene riproposto al Teatro Vascello, da domani al 4 aprile,

La vita



● Massimo Castri ha debuttato come attore nel '67 al Piccolo Teatro. Nel '72 firma la sua prima regia («I costruttori d'imperi» di Vian). Fra i suoi spettacoli più importanti, «La vita che ti diedi» (1978). È morto nel 2013, a 69 anni

